Segreteria Nazionale SLC CGIL

Roma, 9 marzo 2020

A tutte le strutture SLC CGIL

Area Servizi Postali

Oggetto: Emergenza Coronavirus

La Segreteria Nazionale esprime vicinanza e solidarietà a tutte le Lavoratrici ed i Lavoratori che in questi giorni stanno vivendo momenti difficili a causa dell'epidemia del Coronavirus prestando un servizio pubblico su tutto il territorio nazionale, ed in special modo a quei colleghi che lavorano nelle zone rosse ed arancioni, dimostrando quotidianamente grande senso di responsabilità. Un pensiero particolare lo rivolgiamo a quanti purtroppo hanno contratto il virus mentre prestavano servizio: a loro un augurio di pronta guarigione.

Purtroppo però rileviamo ancora una volta il fatto che in un'azienda come Poste Italiane, fortemente esposta in questo periodo al continuo evolversi della situazione epidemiologica venutasi a determinare nel nostro Paese, si procede a due velocità: da una parte a livello centrale viene insediata una Task Force che adotta provvedimenti coerenti con le disposizioni governative di volta in volta emanate, dall'altra una classe dirigente che non struttura e non dà gambe a tali provvedimenti inficiandoli, purtroppo, nella fattibilità. Aspettiamo ancora disposizioni per l'applicazione dello Smart Working, la concessione dei congedi parentali senza preavviso, indicazioni uniformi e chiare sull'accesso nelle sale al pubblico, la fornitura di presidi igienico sanitari negli uffici, e così via.

Il 4 Marzo è stato sottoscritto un verbale di incontro tra l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali, tutto vanificato dalle interpretazioni del dirigente di turno sul territorio che raramente riesce almeno a dare omogeneità direttiva a quanto di sua competenza.

A tale scenario si vanno ad aggiungere alcune Organizzazioni Sindacali che concordano nei tavoli nazionali modalità e strumenti per affrontare questa grave crisi epidemica, salvo poi prodursi in iniziative e documenti che incoerenti con quanto firmato, alimentando la confusione e il panico in categoria, al solo fine di cercare consensi.

Noi pensiamo che in questa momento così delicato per il paese e per la nostra azienda, bisogna agire con comunione di intenti tra l'azienda (e le sue varie articolazioni) ed il sindacato: ce lo chiedono le Lavoratrici ed i Lavoratori di Poste Italiane.

Fraterni saluti.

Nicola Di Ceglie
Segretario Nazionale SLC CGIL
Area Servizi Postali